

APPLAUSI POETICI
NEL VESTIMENTO

Della Signora

BARBARA COSTANTI

Che prende i Nomî; ritenuto altresì quello di Bar-
bara, di Maria, Eduige, Isabella, Eleonora,
Antonia, Adreana, Chiara, Francesca.

Nel Nobilissimo Monasterio

DI SANTA CHIARA

DELLA REGIA CITTA' DI JESI

L' Anno MDCCXXV.

CONSGRATI

Al' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor

A N T O N I O

F O N S E C A

PATRIZIO ROMANO VESCOVO DI
DETTA CITTA'

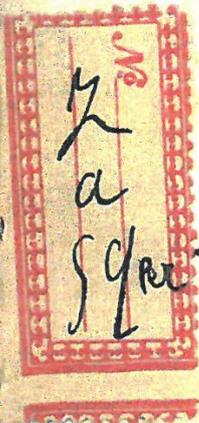
E Prelato Domestico, & Assistente al Trono Pon-
tifico di Nostro Signore BENEDETTO XIII.



IN JESI. MDCCXXV.

Gio: Battista de' Giulij Stamp. Pub. e Vescov.
Con Licenza de' Superiori.

1. del vol. 2. d. 3.



11
RACCOLTA DI RIME
Nel Vestir l' Abito Religioso di S. FRANCESCO

Nel Venerabile Monistero

DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Della Regia Città di JESI

LA SIGNORA

LUCIA RICCI

PATRIZIA DEL MONTE S. VITO

Co' Nomi

DI SUOR MARIA ERMENEGILDA, CHIARA
FRANCESCA, COSTANTE VITTORIA,
LUCIA BENEDETTA, TERESA CA-
TERINA DEL GROCEFISSO.



IN JESI) MDCCXL.

Presso Giambattista de' Giulj.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

11.

COMPONIMENTI POETICI

PER LA SIGNORA

ANNA BILLI;

PATRIZIA DI FOSSOMBRONE,

Che veste l' Abito Monastico di San
BENEDETTO,

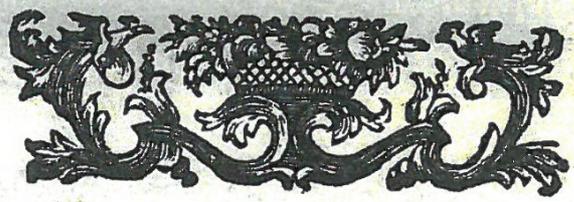
Nel Nobile Monistero

DI SANT' ANNA

Della Regia Città di JESI

CON LI NOMI DI DONNA

ANNA BENEDETTA ALOVISA,
AGNESA BERNARDINA.



In JESI X MDCCLIII.

Per Giambattista de' Giulj Stamp. Pub., e Vesc.
Con Licenza de' Superiori.

Handwritten signature or mark.

IN ENCOMIO
DELLA RARA ELOQUENZA

Del Molto Reverendo Padre

GIUSEPPE MARIA
SANTI

RELIGIOSO DELL'ORDINE CARMELITANO

Maestro di Sacra Teologia, Esprovinciale d'
Inghilterra, e Definitore Perpetuo

Che con tutta l'Arte, e lo Zelo predicò nella Chiesa

DI S. MARIA DELLE GRAZIE

DELLA REGIA CITTA' DI JESI

La Quaresima di quest' Anno MDCCLIX.

COMPONIMENTI POETICI

RACCOLTI, ED OFFERTI ALLO STESSO

Da alcune Persone Patrizie di detta Città in attestato
di gradimento, e di stima.



I N J E S I

Nella Stamperia degli Eredi Caprari.

Con licenza de' Superiori.

5

MEMORIE
ISTORICHE
DELL' ANTICHISSIMA E REGIA
CITTA' DI JESI
DEDICATE ALL' INCOMPARABIL MERITO

Dell' Eminentissimo e Reverendissimo

SIGNOR CARDINALE

GIANFRANCESCO
ALBANI

VESCOVO DI SABINA E PROTETTORE DI DETTA CITTA'

DA GIROLAMO BALDASSINI

Nobile e Patrizio di Jesi, e Dottore dell' una
e l' altra Legge.



IN JESI, MDCCLXV.

PRESSO PIETROPAOLO BONELLI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

IL TEMPIETTO
DELLA
SS. VERGINE DELLA MISERICORDIA

DETTA DI CAMPOLUNGO
PRESSO LA REGIA CITTÀ DI JESI

INVENTATO DISEGNATO E DESCRITTO

DA ANGELO ANGELUCCI

ARCHITETTO

ACCADEMICO DI MERITO DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PERUGINA

DI BELLE ARTI



IN ANCONA
DALLA TIPOGRAFIA AURELI GIUSEPPE & COMP.
1857.

REGOLAMENTO

PER L'AMMINISTRAZIONE
DEL SACRO MONTE DI PIETÀ SPONTINI
NELLA REGIA CITTÀ DI JESI

APPROVATO DAL PUBBLICO CONSIGLIO E DALL'ISTITUTORE

E SANZIONATO

DALL'EMINENTISSIMO SIG. CARDINALE

PIETRO OSTINI

ARCIVESCOVO VESCOVO DI DETTA CITTÀ

E MECENATE AMPLISSIMO DEL SUDDETTO SACRO MONTE



JESI MDCCCXXXVIII.
DAI TORCHI DI VINCENZO CHERUBINI
TIPOGRAFO VESCOVILE



REGIA CITTÀ DI JESI

BICENTENARIO PERGOLESIANO

1736 — 1936

M 608

16 MARZO 1936

Il 16 corr. due secoli si compiono dacchè in Pozzuoli spegnevasi, a soli 26 anni, G. B. Pergolesi: spegnevasi ai dolori della vita per risorgere, trasfigurato, nella luce che non ha eclissi, nella gloria che non ha tramonti.

Artefice fecondo di melodie divine, interprete sommo dell'anima umana ridente o dolorante, Egli valica ogni limite di tempo, di spazio, di nazione, per assidersi nel consesso degli eletti, ai quali ufficio e compito di vita fu l'espressione del bello nelle pure fonti dell'arte.

La città nostra che di Lui si onora e che lo ama con un misto di affetto, di riconoscenza, di ammirazione, intende degnamente commemorarlo, assolvendo, nel modo migliore che le sarà dato, il debito sacro che ascrive a sua grande e invidiata ventura.

Jesi, 14 marzo 1936-XIV.

IL COMITATO D'ONORE

S. E. Pietro Mascagni, Accademico d'Italia — S. E. Ettore Romagnoli, Accademico d'Italia — G. U. M. o Giovanni Tebaldini — G. U. M. o Riccardo Zandonai —

DOTT. ING. DAGOBERTO ORTENSI
PIANO REGOLATORE DELLA
REGIA CITTÀ DI JESI

Genno storico generale Il compianto Prof. Cesare Annibaldi, appassionato cultore della storia di Jesi, così scriveva :

« Aesis. La leggenda la dice fondata da Esio, re misterioso
« dei misteriosi Pelasgi; ma la città è senza dubbio d'origine
« umbra o gallica.
« Il suo fiume, l'Esis, da cui trasse il nome, divideva infatti
« l'Umbria marittima, che estendevasi oltre alla sua riva sini-
« stra, dal Piceno, che estendevasi oltre la sua riva destra. Scar-
« sissime sono le sue memorie dell'età romana.
« Ebbe Terme, donde si estrassero nel 1785 alcune statue di
« personaggi della famiglia di Augusto. Nel 1194, ai 26 di di-
« cembre, nasce a Jesi Federico II di Svezia, figlio di Arrigo VI
« e nipote di Federico Barbarossa.
« Costanza, normanna, si sgrava di lui, secondo la tradizione,
« sulla piazza di S. Giorgio, che è l'odierna Piazza Federico II;
« il nome di Regia, che porta la città, sembra aver fondamento
« da questo fatto.
« La magnifica repubblica esina è nel suo pieno auge tra i se-
« coli XIII e XIV, ghibellina per la pelle, ha guerre frequenti
« con la guelfa Ancona e alza spesso il capo contro la Chiesa,



NOVELLE

AMOROSE

DE' SIGNORI

ACADEMICI INCOGNITI

Dell' Illustrissima Città di Venezia.

PUBLICATE

DA FRANCESCO CARMENI SEGRETARIO

dell' Accademia



IN CREMONA, M. DC. XXXVII.

Dal Belpieri,

Con licenza de' Sup.

da vehemente Apopleffia, cade prima di fenfo, e di vita in un punto medemo. Così v'è. Tosto petrifce, chi troppo falisce.



NOVELLA NONA.

Del Signor

GIO. BATTISTA ROCCHI.

IN quella parte della bell'Italia, dove con più d'argento maestoso passeggia l'Adriatico, poco lungi dall'arene, che riceuono in tributo l'acque dell'Esu, sù le sponde di lui alza gloriosa fronte al Cielo *Città Regia*, che dal fondatore, e dal medesimo fiume il nome hà preso. In questa Patria hebbe honorati natali Palmirio giouane di quelle qualità, che si ricercano in persona quieta. Ritrouandosi egli unico senza Padre. Et in età sopra il sesto lustro, pensò di proueder la propria casa di gouerno, e se stesso di Consorte. procurando insieme di satisfare al debito della natura col dar opera alla successione; Et à quei sentimenti, che dall'umanità vengono comunicati à noi colla participazione dell'essere medesimo. Poco lontana di là si riposa non picciola Terra, doue par, che la Fortuna non si
 sia